

## GINO CASSINIS

Il 13 gennaio 1964 decedeva improvvisamente a Roma il prof. Gino Cassinis.

Il collasso, dovuto ad un lavoro insostenibile anche da persone ben più giovani e alla riluttanza di assoggettarsi a qualunque riposo e cura, lo ha colto mentre esercitava le Sue mansioni di Presidente della Accademia Nazionale dei Lincei.

Gino Cassinis era nato a Milano il 27 gennaio 1885; laureato in Ingegneria presso la Università di Roma, divenne assistente del prof. Reina presso l'Istituto di Topografia e Geodesia.

I primi lavori furono naturalmente di carattere topografico, ma due memorie rivelarono ben presto le inclinazioni del giovane scienziato: una sulla applicazione delle correzioni isostatiche del 1911 e l'altra sui metodi stereogrammetrici di rilievo del 1915. Questi lavori, uniti a misure di gravità relativa, sono i primi di una lunga serie riguardanti i campi di studio prediletti da Gino Cassinis: la gravimetria e la fotogrammetria.

Dopo la interruzione della attività scientifica dovuta alla prima guerra mondiale, cui partecipò come ufficiale del Genio, gli studi ripresero intensi, insieme ad una assidua opera di insegnamento. Si estesero le ricerche di isostasia e di gravimetria, mentre ebbe inizio l'opera tenace, entusiasta, non solo di scienziato, ma anche di animatore, di pioniere della fotogrammetria.

Incoraggiò e sostenne i due giovani inventori italiani, Nistri e Santoni, li consigliò nelle realizzazioni, effettuò ricerche teoriche e sperimentali, affermò con l'autorità che già aveva, la validità del nuovo procedimento contro lo scetticismo allora generale in Italia come in qualunque altra Nazione.

Chiamato alla Facoltà di Ingegneria di Pisa e poi nominato professore ordinario, la Sua opera di ricercatore acquistò una maggiore ampiezza. Nel campo della Geodesia studiò e calcolò la nuova formula della gravità normale, eseguì una crociera gravimetrica nel Mediterraneo, studiò la preparazione delle tavole fondamentali per la riduzione dei valori osservati della gravità; nel campo della Fotogrammetria, effettuò una ricerca sperimentale sulla precisione del metodo Nistri in vista della sua applicazione ai rilievi catastali e scrisse una serie di articoli di divulgazione, onde formare in Italia una coscienza fotogrammetrica.

Chiamato al Politecnico di Milano, riorganizzò completamente il suo nuovo Istituto, dotandolo di un fotocartografo Nistri, poi di uno stereocartografo Santoni e di molti altri strumenti, in modo da farne un centro di intensa ricerca fotogrammetrica. Dirette parecchi studi teorici e sperimentali dei Suoi allievi, organizzò numerosi corsi di fotogrammetria a cui parteciparono diversi stranieri.

Intanto l'Istituto Geografico Militare aveva introdotto il metodo fotogrammetrico in modo sistematico, mentre anche il Catasto adottava la fotogrammetria per la preparazione delle mappe a grande scala. Questa adozione è dovuta essenzialmente al prof. Cassinis, il quale si occupò anche del collaudo delle carte. Nel 1938 quale Presidente della Società Internazionale di Fotogrammetria, organizzò il Congresso internazionale di Roma.

Non trascurò tuttavia gli studi geodetici e topografici e ne fanno fede

la esecuzione di una seconda crociera gravimetrica, la pubblicazione delle Tavole fondamentali per la riduzione della gravità, studi teorici di gravimetria, di teoria degli errori e sugli strumenti goniometrici.

Le Sue pubblicazioni superano il numero di cento.

Già durante la seconda guerra mondiale fu eletto dal Corpo accademico Rettore del Politecnico, carica che tenne fino al 1960, anno in cui fu collocato a riposo. Dovette allora rallentare forzatamente la produzione scientifica, poichè la riorganizzazione del Politecnico richiedeva le più attente cure, una grande energia e una dedizione notevole: malgrado ciò, continuò sino alla fine del 1955 a dirigere l'Istituto, ad assolvere i Suoi doveri di professore e tutti i numerosi impegni che aveva come Presidente della Commissione Geodetica Italiana, come membro del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, come membro e segretario generale del Comitato Internazionale dei Pesi e Misure.

Nel 1957 collaborò con il Suo prestigio e la Sua autorità ad istituire il Centro di addestramento e studi fotogrammetrici del Politecnico, di cui divenne Presidente.

La Sua attività scientifica si era ridotta solo negli ultimi tre anni, quando le cariche di Sindaco di Milano e di Presidente della Accademia dei Lincei, Gli impedirono di dedicarsi in modo continuativo ad ogni altra attività.

Volle tuttavia, nella primavera del 1963, recarsi ad Ottawa per partecipare ad un Convegno di fotogrammetria dedicato ad un nuovo strumento di Umberto Nistri e rendere in questo modo omaggio alla memoria del Suo grande Amico.

Membro di un cospicuo numero di Accademie italiane ed europee, tra cui l'Accademia delle Scienze di Francia, Gino Cassinis venne eletto alla presidenza della Associazione Internazionale di Geodesia per un triennio e nominato socio onorario della Società Internazionale di Fotogrammetria e di quella italiana.

Leggendo i libri e le memorie del prof. Cassinis, si ha una chiara immagine dello scienziato: esse sono sempre precise, acute, approfondite e complete. Non esistono zone d'ombra, affermazioni non perfettamente giustificate. Lo stile è conciso, nitido e sempre armonico, rivelatore dell'interesse appassionato che metteva in ogni argomento di studio.

Non si può disgiungere la figura di Gino Cassinis scienziato, organizzatore, animatore, da quella dell'Uomo profondamente buono, disinteressato sino a limiti che talvolta parevano eccessivi, entusiasta della vita e di tutto ciò che faceva. Con la stessa passione affrontava una ricerca sperimentale, una riunione scientifica, un compito amministrativo; i contrasti, le amarezze inevitabili specialmente nell'esercizio della vita pubblica, non avevano il potere di intaccare la Sua serenità di Uomo giusto, di distogliarlo dal compito che Gli era affidato, dagli scopi che Si era prefissi e in cui profondamente credeva.

La Sua bontà si rivelava tenera negli affetti familiari e nelle amicizie che aveva numerose, in tutto il mondo, e fraterne; Egli portava ovunque vitalità e serenità. Sotto una apparenza scherlosa celava la intensa commozione di incontri e di dolori; negli ultimi anni l'età e la perdita di tanti amici e di familiari strettissimi, Lo aveva reso più facile a improvvise emozioni, che non riusciva a nascondere e ciò Lo aveva reso ancor più caro a tutti coloro che Lo amavano.

La Geodesia e la Fotogrammetria hanno perso con Gino Cassinis uno scienziato di grande valore, un Uomo dalle visioni ampie e talvolta ardite, un amico affettuoso.

LUIGI SOLAINI